

# UN PARCO PER LA NOSTRA CITTÀ

QUALI I CONTENUTI?

QUALI GLI ACCESSI?

QUALI LE RELAZIONI?

COME LO IMMAGINIAMO?

PERCHÈ FREQUENTARLO?

CON QUALE MEZZO RAGGIUNGERLO?

LA SICUREZZA?

LE ATTIVITÀ?

QUALI I SUGGERIMENTI?



**CITTÀ DI CARPI**



# UN PARCO PER LA NOSTRA CITTÀ

---

Nell'ottica di realizzare un Parco Urbano a servizio della città, seguendo un principio di partecipazione inclusiva e lasciando quindi che siano i cittadini stessi a suggerirne le linee guida per lo sviluppo della progettazione e realizzazione, l'Amministrazione ha avviato un percorso di ascolto e confronto sulle tematiche e i contenuti che dovranno caratterizzare il grande spazio aperto tra la ferrovia, via Tre Ponti e via Corbolani.

A partire dalla conferenza stampa di presentazione del progetto generale, avvenuta i primi giorni di maggio, seguita da un webinar pubblico con la città e una seduta con le consulte cittadine, si è aperta una sezione sui canali istituzionali dedicata al confronto diretto con cittadinanza e stakeholder, promuovendo un questionario online rivolto a tutti gli interessati al progetto.

[Link area tematica - Progetto Oltreferrovia](#)

Il Parco nasce come area di cessione prevista dal Piano Regolatore in attuazione di comparti su iniziativa privata e per posizione e caratteristiche svolgerà un importante ruolo catalizzatore nel recupero e riqualificazione del sistema dei luoghi della ferrovia, ponendosi centralmente rispetto alla configurazione territoriale della città di Carpi e fungendo da diaframma tra il centro cittadino e il paesaggio agrario convergente sulla rete ecologia del Cavo Lama.

A cornice del Parco sorgerà un Polo Tecnologico di alta formazione, sede di una corso universitario, strettamente connesso con l'ex Consorzio Agrario oggetto di prossima riqualificazione e che rappresenterà la dorsale di collegamento alla città storica attraverso il futuro sottopasso ciclo-pedonale della Stazione Centrale. La posizione centrale permetterà anche una relazione diretta tra i quartieri Cibeno e Due Ponti per poi connettersi con l'asse est-ovest reinterpretando il rapporto città-campagna, dando così una forte propulsione a rigenerare e riqualificare i luoghi abbandonati e, oggi, in stato di degrado lungo la ferrovia, innescando così una valorizzazione complessiva di tutti gli spazi limitrofi. In ultimo, ma non per importanza, la creazione di una grande area verde di oltre 100.000 mq svolgerà un ruolo di mitigazione ai cambiamenti climatici ponendosi come il più grande apparato arboreo-arbustivo all'interno del territorio urbanizzato, inserendosi nella più larga rete ecologico-ambientale la cui progettazione sarà elemento qualificante del nuovo Piano Urbanistico Generale intercomunale in elaborazione.

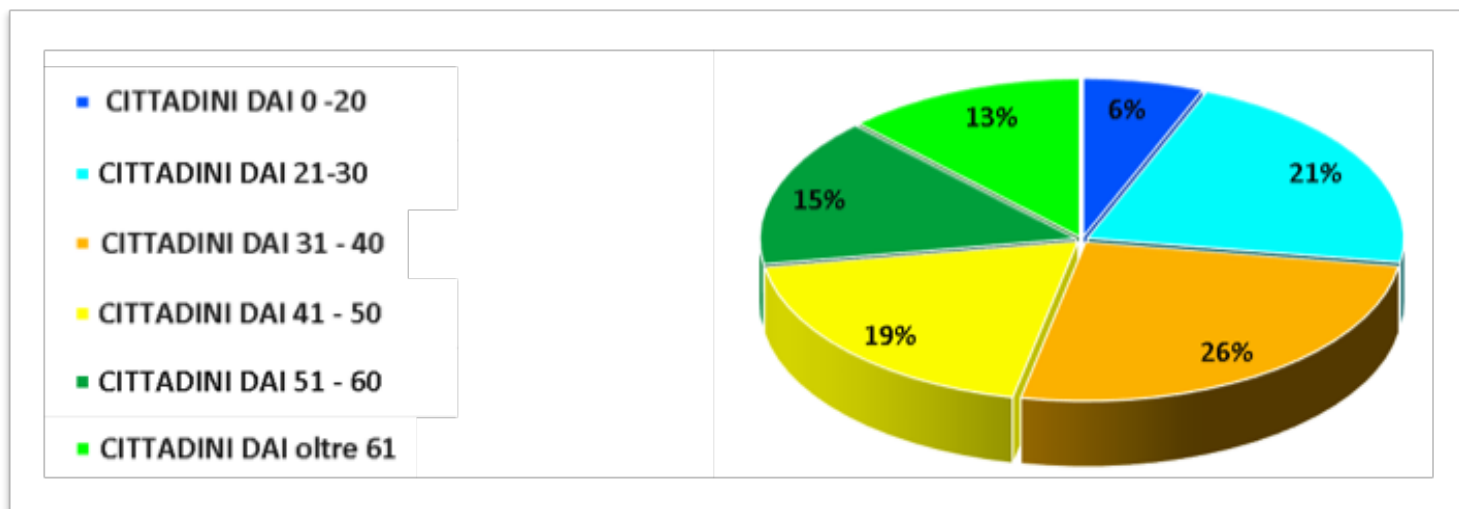
Il quadro in cui si colloca sottolinea con forza le aspettative a cui dovrà rispondere all'interno del contesto urbano, sia in termini naturalistici e di rete ecologica che di mitigazione e contrasto ai cambiamenti climatici, sia in termini di connessioni e relazioni tra ambiti differenti che come spazio di incontro e socialità tra le persone. L'architettura dei luoghi porta con sé una grande responsabilità quando affronta tematiche di scala vasta, dovendo interpretare lo spazio come forma tra pieno e vuoto, caricato di un significato che va oltre quella stessa dimensione del luogo e che deve inserirsi in un contesto fatto di storia, contemporaneità, sogni e aspettative per il futuro. Ascoltare quelle che sono le necessità di una comunità, leggere i bisogni del territorio e tradurli in una risposta adeguata e capace di guardare alla città di domani è l'obbiettivo che ci siamo prefissati di ottenere a risultato di questo percorso.



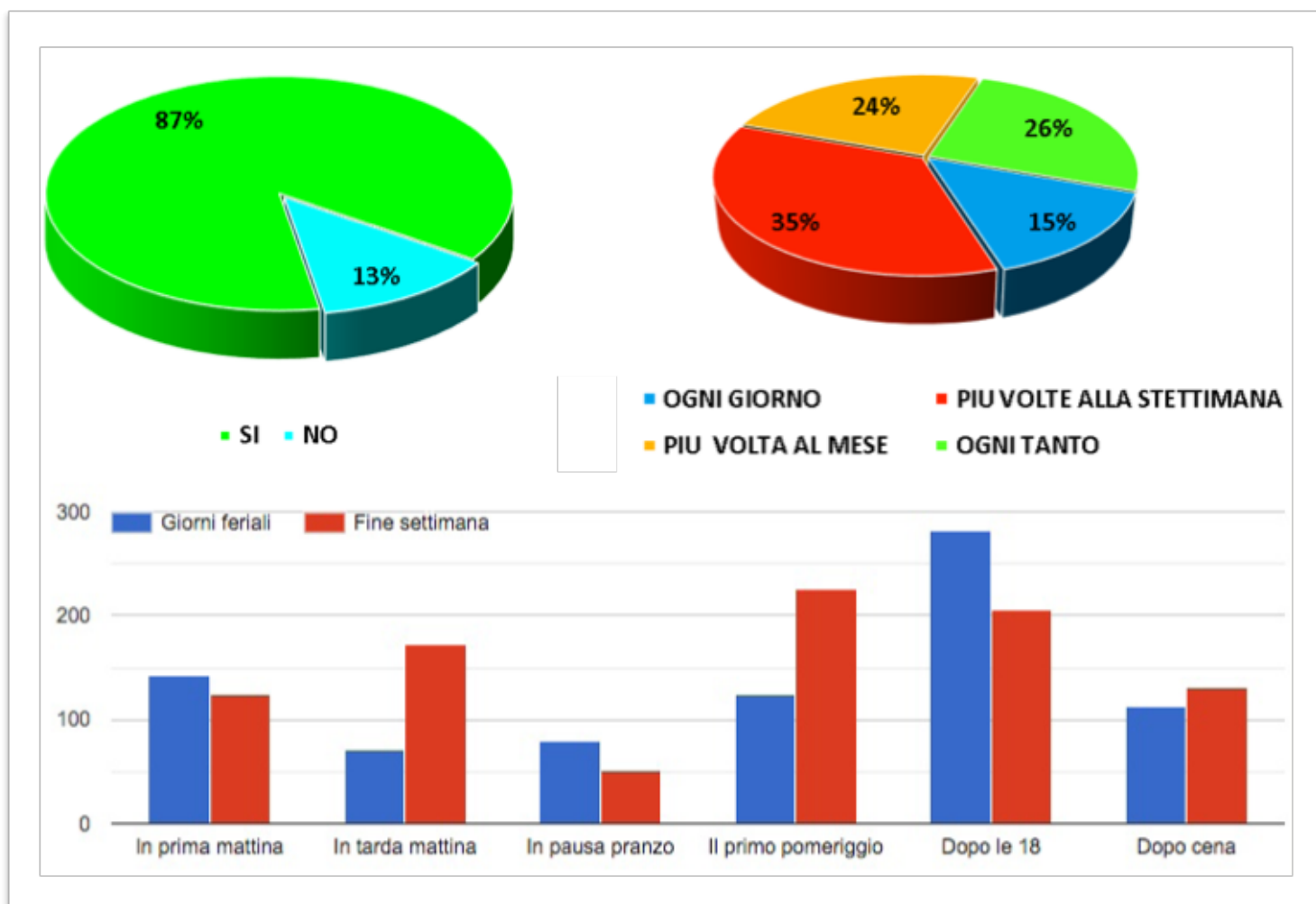
## ESITO DEL **SONDAGGIO**

Il questionario, una volta presentato alla città, è rimasto aperto per buona parte di maggio e i mesi di giugno e luglio: è stato compilato da circa 800 persone e numerose sono state le interlocuzioni dirette tramite il canale dedicato, portando agli esiti di seguito riportati.

### 01 - ETÀ DEI PARTECIPANTI

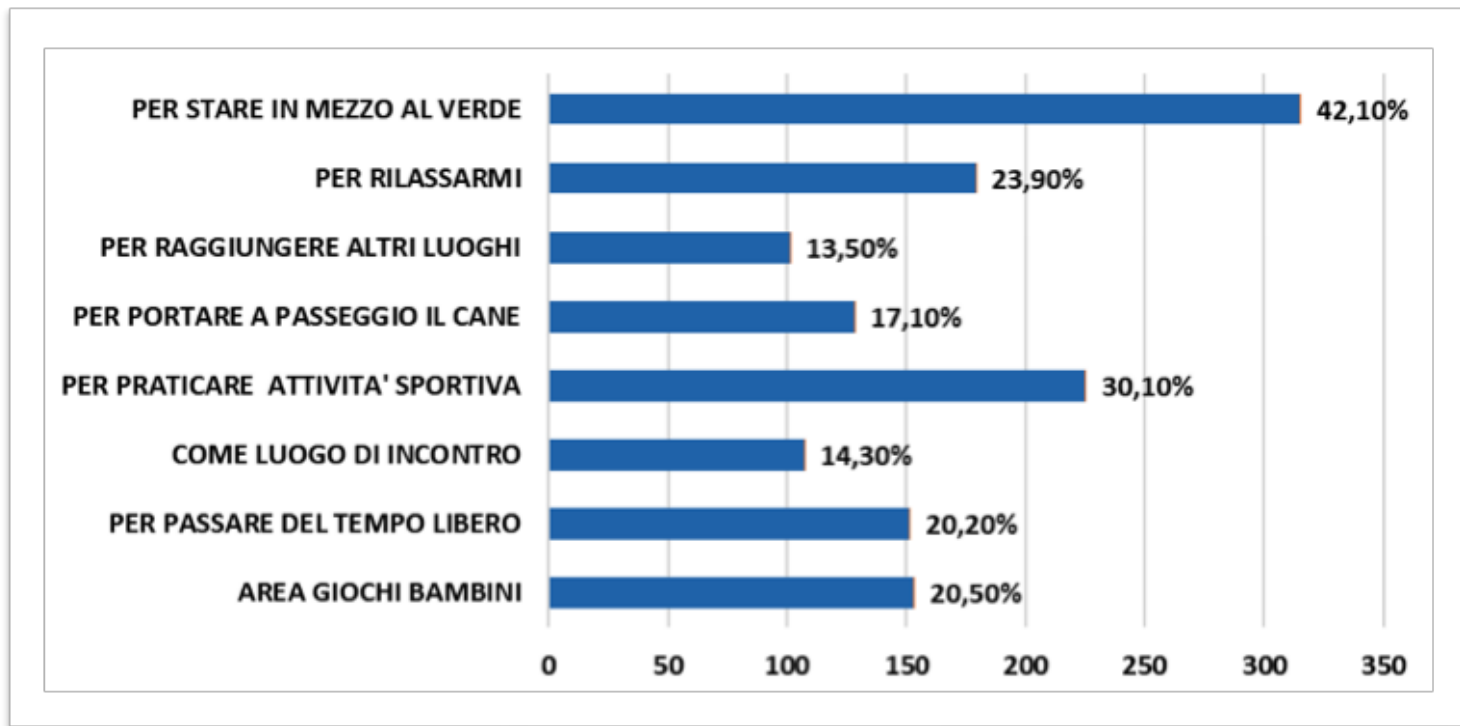


### 02 - CON QUALE FREQUENZA UTILIZZANO I PARCHI



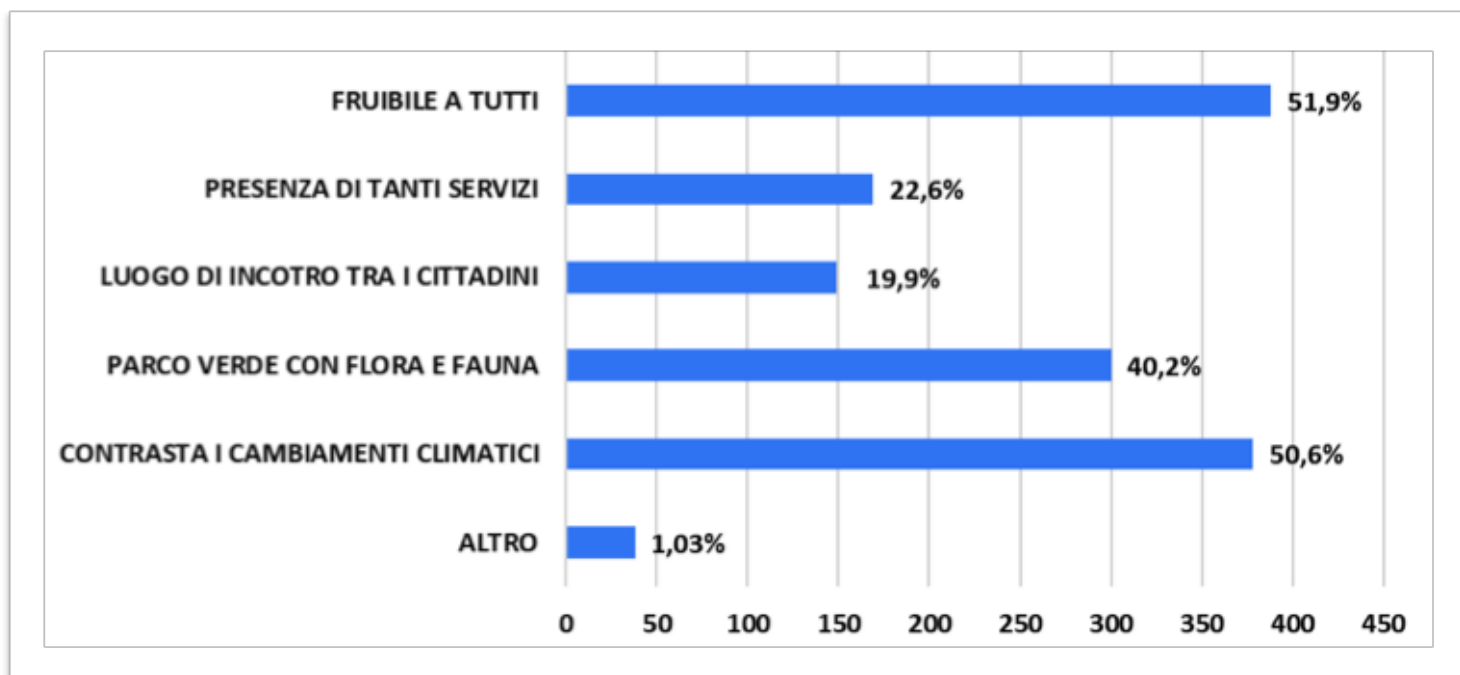
Il grafico mette in evidenza che oltre il 50% del campione frequenta parchi in maniera assidua durante la settimana, con una tendenza abbastanza distribuita della fascia oraria preferita, registrando però una curva di utilizzo maggiore in orario pomeridiano con picco dopo le 18:00 di sera.

### 03 - PER QUALE MOTIVO VENGONO FREQUENTATI



Anche nel caso delle motivazioni per le quali il campione intervistato frequenta i parchi è omogeneo nelle diversità delle scelte, con una maggior propensione allo "stare in mezzo al verde", rilassarsi o praticare attività sportiva.

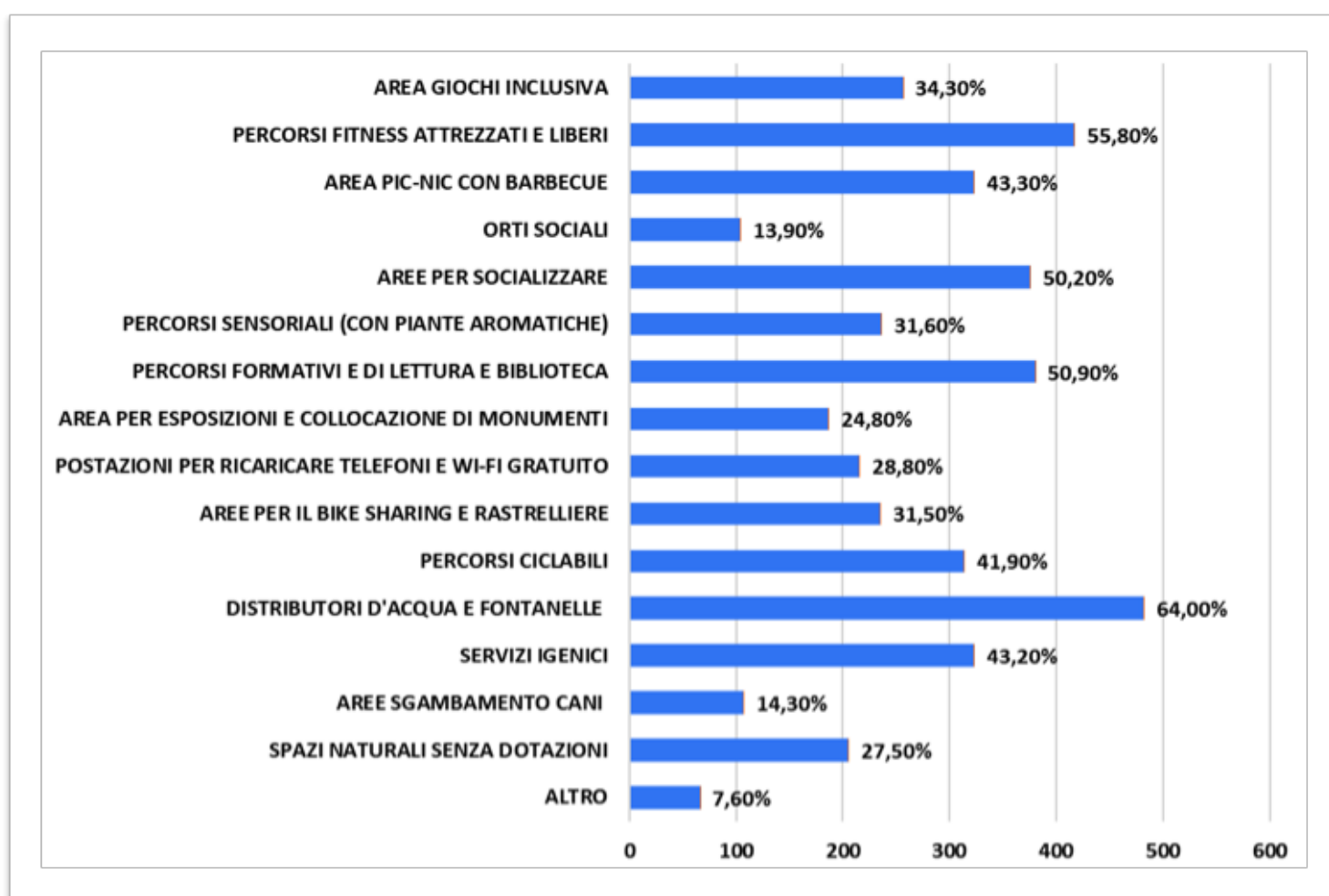
### 04 - COME DOVRÀ ESSERE IL NUOVO PARCO





La selezione obbligata a due opzioni voleva forzare la scelta per priorità percepite, cercando di individuare quali tra elementi fondamentali di un Parco fossero più sentiti dai futuri fruitori. Al primo posto la caratteristica di essere fruibile a tutti, dimostrando una forte maturità selettiva che mette in primo piano l'accessibilità, l'interculturalità e l'intergenerazionalità di un luogo pubblico, addirittura antepoendolo alla funzione di servizio e incontro. A seguire si mostra un accento sul ruolo ambientale, in termini floristici, faunistici, ma soprattutto di mitigazione e contrasto ai cambiamenti climatici. Infine per una percentuale molto bassa, ma comunque importante e diversificata troviamo una cinquantina di alternative riassumibili in concetti quali la sicurezza, la sobrietà, la manutenzione e la bellezza.

## 05 - QUALI CONTENUTI DOVRANNO ESSERCI



Questa sezione rappresentava uno dei punti principali del questionario, aprendo una selezione multipla fino a 7 elementi comprensiva di risposta libera. Si riconferma il trend del punto 03, articolato però dal maggior dettaglio qui disponibile per esprimere le preferenze sui contenuti che dovrà avere il Parco. Qui non abbiamo una distribuzione omogenea delle scelte che si diversificano molto, sottolineando però la volontà diffusa di avere uno spazio fortemente dinamico e ricco di contenuti.

Al primo posto la risorsa acqua, con una fortissima richiesta di fontanelle (53%) che insieme alle cassette dell'acqua arriva al 64% delle scelte. A seguire grande importanza è

stata data a spazi per la socialità (50,2%), che considerata insieme ad altre funzioni come aree picnic (30,2%), barbecue (13,1%) o aree gioco inclusive (34,4%) potrebbe essere considerata come caratteristica fondamentale del Parco interessando la totalità degli intervistati. Notevole rilevanza va poi a spazi per l'attività sportiva che nell'insieme interessa il 55,80% (percorsi attrezzati 27,1% e liberi 28,6%), questo mostra con evidenza che un possibile fruitore su due sceglie il parco per praticare attività fisica all'aria aperta ed in mezzo alla natura.

Altro dato interessante è la propensione per contenuti artistico-culturali, che letto nel suo insieme rappresenta il 75,7% delle preferenze tra percorsi formativi (17%), aree per la lettura (22,5%), biblioteca condivisa (11,4%), aree per esposizioni artistiche (12,4%) e presenza di monumenti o installazioni (12,4%), lasciando trasparire dai partecipanti una forte tensione ad arricchire il Parco di elementi interattivi e riflessivi come spazi per prendersi del tempo con se stessi da dedicare alla cultura stessa.

A seguire viene dato molto peso alle infrastrutture di collegamento ciclabili (41,9%) immaginando collegamenti passanti e perimetrali al Parco stesso supportati da punti di stoccaggio (25,1%) o noleggio bici (6,3%), questo elemento può essere letto insieme alla posizione privilegiata del Parco tra città e campagna non solo come un attraversamento urbano ed extra-urbano, ma anche meta di sosta e socialità.

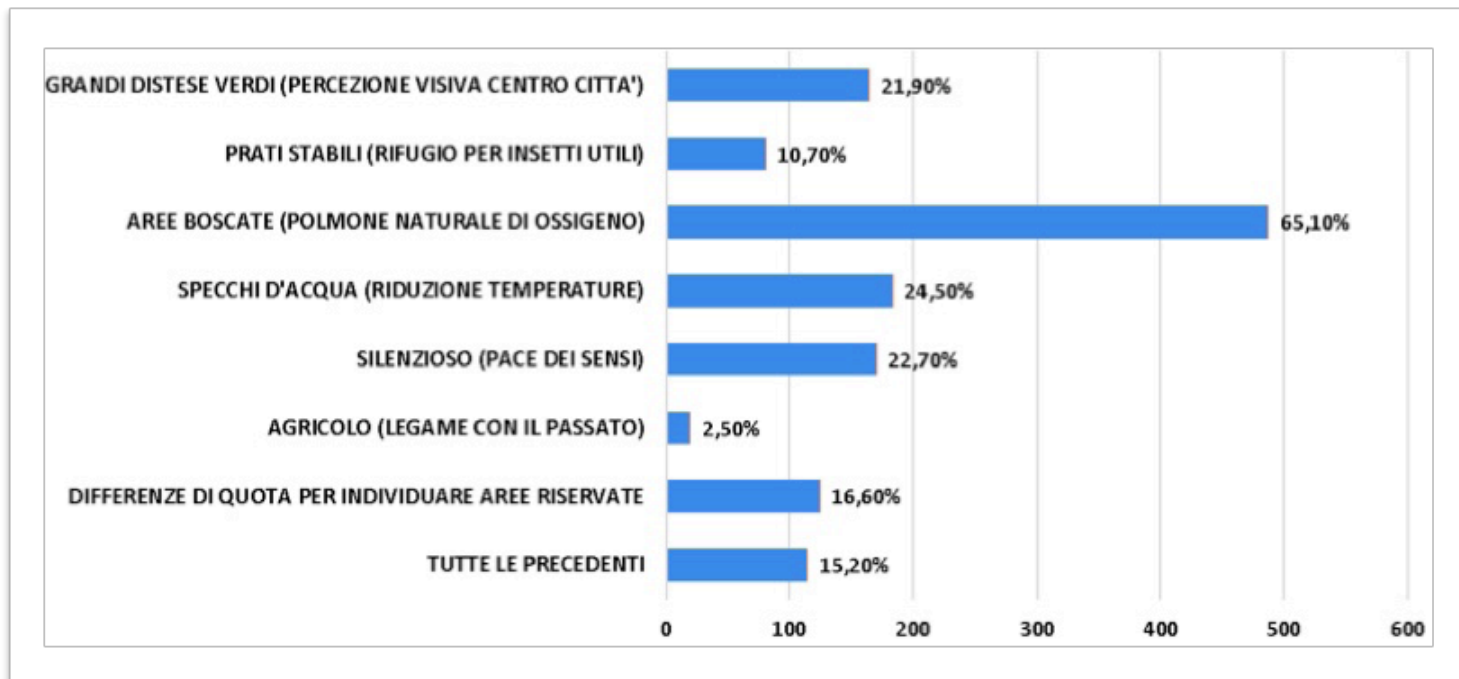
Viene data importanza anche a contenuti puramente naturalistici privi di dotazioni specifiche (27%) o percorsi sensoriali nel verde (31,6%), trovando interesse anche per spazi dedicati a orti sociali (13,9%). Una percentuale più ridotta ma ugualmente sensibile chiede aree dedicate per i cani (14,3%), che insieme a numerose richieste della città di individuare uno sgambatoio di prossimità al centro storico può essere ulteriormente rafforzata come scelta da tenere in considerazione. La presenza di servizi igienici in dotazione al parco ha poi trovato diffusa richiesta per quasi la metà dei partecipanti (43,2%). Infine il 7,6%, corrispondente a circa un ottantina di cittadini ha optato per suggerire contenuti non ricompresi nell'elenco, entrando per lo più in maggior dettaglio rispetto alle casistiche indicate come campi sportivi per il gioco del basket, piste di pattinaggio, spogliatoi per l'attività all'aperto confermando il forte interesse per sport in generale mentre le alternative maggiormente riproposte in forme diverse si possono sintetizzare in una struttura per servizi al parco come un chiosco/bar.

Seguono indicazioni generali come l'utilizzo ridotto di materiali impermeabilizzanti come il cemento, una forte implementazione di dotazioni arboree, richiami alla salubrità e pulizia dei luoghi insieme all'implementazione di un impianto di video sorveglianza e di corretta illuminazione per fasce orarie serali/notturne.

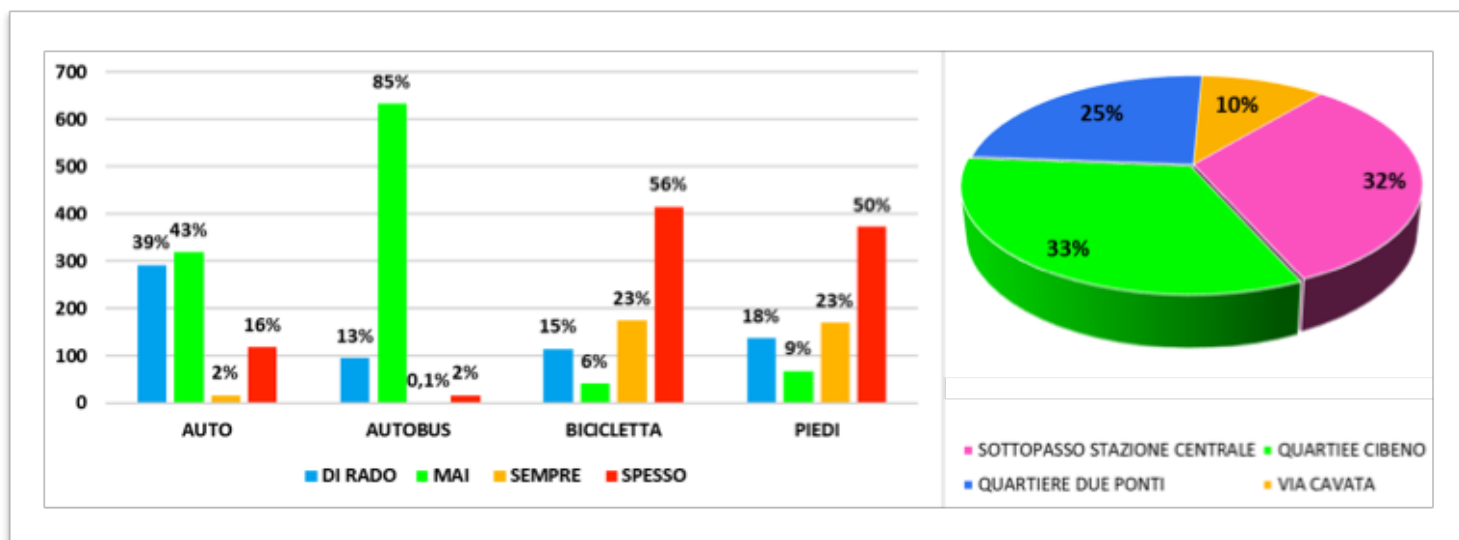
## **06 - COME VIENE IMMAGINATO**

Questa sezione rappresenta la più semplice ed intuitiva per trasmettere come gli intervistati prefigurano nel loro immaginario il futuro Parco, dove ci si trovava a dover concentrare la propria scelta su massimo due opzioni davanti ad una rosa di elementi difficilmente rinunciabili nella sua progettazione, così da spingere a fare scelte di

caratterizzazione più o meno incisive. Il risultato mostra una distribuzione regolare attestabile in media al 20% su singola risposta, ad eccezione di una bassa propensione verso il legame con il territorio agricolo e la componente di prato stabile, contrapposti da un'alta propensione ad immaginare aree boscate a riempirne gli spazi.

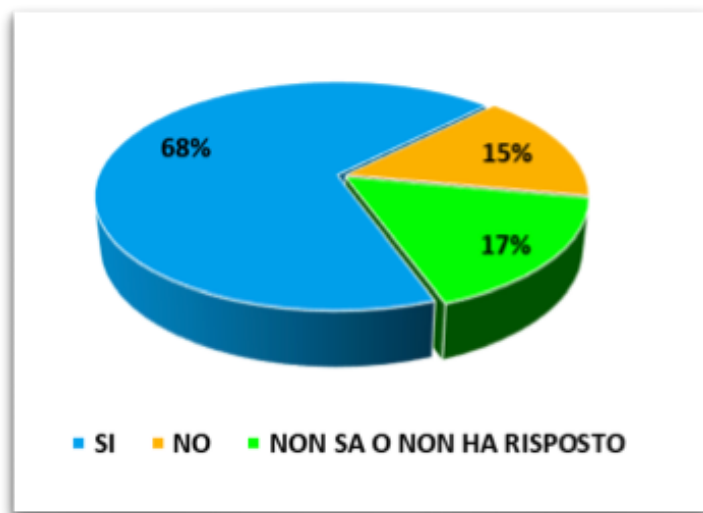


## 07 - COME VERRÀ RAGGIUNTO



Da questi grafici emerge un dato interessante, l'auto è un mezzo poco utilizzato da chi avrà intenzione di frequentare il Parco, preferendo, in larga parte raggiungere il parco a piedi o in bicicletta, immaginando che chi opti per la prima soluzione risieda in un raggio non superiore ai 15min di distanza. Mentre dato allarmante è sul possibile utilizzo del mezzo pubblico, nonostante l'area sia servita da tutte le linee presenti in città grazie all'apertura del sottopasso ciclo-pedonale sulla stazione in diretto collegamento con il rendez-vous dei trasporti.

## 08 - AVRÀ SERVIZI ANNESSI AL POLO UNIVERSITARIO



La maggioranza degli interessati al questionario ha ritenuto che il Parco dovrà ospitare spazi e servizi per gli studenti universitari, precisando però che dovranno essere flessibili per essere utilizzati anche dai cittadini, senza togliere spazio alla collettività, ma creando invece occasioni promiscue a favorirne l'incontro. I suggerimenti maggiormente richiamati chiedono zone ombreggiate tra gli alberi dove poter studiare, fare lezioni all'aperto,

riposare o pranzare nelle pause didattiche magari affiancandoci una area ristorazione senza dimenticare un servizio Wi-Fi gratuito. Questi ultimi elementi ben si rapportano con quanto emerso nelle sezioni precedenti, potendo immaginare di funzionalizzare la dorsale del Parco sull'università come spazio aggregativo, di sosta, ricreativo o per il relax in modo da ottimizzare gli spazi complessivi senza compartimentare la superficie complessiva. Una buona percentuale richiama l'attenzione sull'utilizzo soppesato di materiali impermeabili anche in queste soluzioni, cercando di favorire il più possibile scelte sostenibili e naturali. La restante parte (17%) non ritiene invece che dovrebbero sorgere ulteriori servizi per il Polo Universitario, sostenendo che il Parco debba essere interamente a servizio della città e che questa, vista la prossimità con il centro storico, può già fornire quanto necessario agli studenti.

Infine alcuni suggerimenti richiamano all'esigenza di offrire residenze ad affitto agevolato per gli studenti, questo elemento però non potrà essere risolto nel perimetro di progetto del Parco, ma demandato a soluzioni urbane di prossimità.

## 09 - SUGGERIMENTI APERTI

L'ultima parte del questionario lasciava libera interpretazione agli intervistati, chiedendo in modo aperto di dare un proprio suggerimento e contributo nel definire gli indirizzi da tenere. In totale sono stati 386 i contributi, molto diversificati e riconducibili in parte a tematiche affrontate nelle sezioni precedenti dando però maggior un dettaglio e spunti progettuali.

Un tema ricorrente porta alla richiesta di creare servizi per garantire la sicurezza e il presidio del Parco, generalmente ricondotto alla presenza di un chiosco dato in gestione per sostenere in parte anche le spese di manutenzione, eventualmente affiancato da associazioni di volontariato o cooperative sociali. La stessa formula viene suggerita per dare la possibilità di supportare eventi ed affiancarsi a spazi polifunzionali, senza dimenticare l'inserimento di servizi igienici non solo per le grandi occasioni, ma anche per un ordinario utilizzo nella fruizione quotidiana dello spazio pubblico e in alcuni commenti



anche considerato come possibile spazio per cambiarsi e praticare attività sportiva all'aperto. La struttura così riassunta potrà anche dedicarne una parte per postazioni di lavoro in smart working o studio per i futuri studenti universitari, ma soprattutto si chiede che sia funzionale alle famiglie e ai frequentatori del Parco.

In continuità con il tema precedente la manutenzione e la pulizia trovano grande interesse tra i commenti, suggerendo diverse formule come giornate del decoro, corsi di botanica, adozioni di aree da parte di scuole o gruppi di cittadini, creazione di una community dedicata, inserimento di servizi per garantire i finanziamenti necessari a mantenerlo quasi quotidianamente oltre che alla presenza di numerosi contenitori per la raccolta differenziata, disincentivando abbandoni di rifiuti. Affianco a quanto appena riportato viene sottolineata ripetutamente l'importanza della sicurezza, garantita attraverso l'inserimento di sistemi di video sorveglianza o addirittura inserendo un presidio fisso delle forze dell'ordine. Infine, viene indicata la necessità di predisporre una buona illuminazione (tra le richieste più frequenti insieme alla sicurezza in generale, per circa il 12%) per le ore pomeridiane nella stagione invernale e serale su tutto l'arco dell'anno, così da evitare forme spiacevoli di aggregazione, ma allo stesso tempo rendere possibile e piacevole l'utilizzo del Parco in tutte i momenti della giornata. Solo in alcuni casi viene suggerita la chiusura dello spazio pubblico in orario notturno.

Altra tematica portata all'attenzione é legata ai futuri collegamenti, suggerendo persino camminamenti preparatori al Parco stesso, coinvolgendo i sensi (vista, udito, tatto, olfatto). Viene richiamato spesso l'intimo rapporto che dovrà avere con il centro storico, creando greenway e percorsi facilmente individuabili e protetti, in modo da favorire la rivitalizzazione dei luoghi contigui. Seguono richieste di piste ciclabili in sede propria e, in generale, si richiama la necessità di passare ad una mobilità sostenibile come principale modalità di accesso all'area. Infine, si pone l'accento sul collegamento con il Cavo Lama e la possibilità di mettere lo spazio pubblico in relazione con i percorsi ciclabili provenienti dall'Euro Velo 7.

Suggerimento ricorrente vuole la creazione di una grande arena all'interno del Parco, immaginando che lo stesso spazio possa avere i più disparati utilizzi e funzioni come ospitare concerti, rappresentazioni teatrali, eventi come il Festival della Filosofia, cinema estivo e in generale cercare di rendere possibile attività artistico-culturali in mezzo alla natura. Lo stesso spazio potrà poi ospitare iniziative sociali estese a tutti o addirittura congressi internazionali. Questo aspetto insieme al primo tema affrontato legato a servizio bar/ristorazione, ma più in generale alla presenza di spazi per la socializzazione riguarda circa il 14% dei commenti liberi.

Attrezzature ludiche e sportive hanno trovato notevole interesse nei suggerimenti riportati: chi più concentrato su aree dedicate alle famiglie ed in particolare ai bambini, chi invece chiede spazi dedicati allo sport all'aperto. I primi (circa il 18%) immaginano giochi

interattivi, istruttivi, immersivi tra colori e natura utilizzando materiali sostenibili e che stimolino la fantasia attraverso la sensorialità, magari ripartendo gli stessi su fascia di età e soprattutto garantendone l'utilizzo per tutti i diversi gradi di abilità sia fisica che cognitiva.

I secondi (circa il 7%) chiedono di dedicare uno spazio per piste di pattinaggio con sponde per il bike polo, hockey o skate, ma anche campi da calcetto, pallavolo e basket. Infine per entrambe le correnti si registrano alcuni commenti che chiedono la realizzazione di attrezzature uniche nel loro genere, non scontate e il più possibile vicine a soluzioni e forme naturali rispettose del paesaggio circostante.

L'attenzione alla dimensione naturale del Parco, alla presenza di numerose alberature, diversificate tra loro e privilegiando soluzioni autoctone, ha contraddistinto la maggioranza dei commenti dedicati a questa sezione del questionario toccando circa il 18% degli interessati alla pari delle indicazioni ricevute per aree gioco inclusive.

In generale si chiedono importanti zone adibite a bosco urbano, guardando anche alla presenza di animali o soluzioni che ne difendano o privilegino la presenza, ma anche prati fioriti con selezioni diversificate che colorino il paesaggio e possano ospitare insetti impollinatori. In diversi chiedono di mettere a dimora una buona parte di alberature già in età adulta, altri chiedono percorsi e aree di sosta avvolti dal verde per garantire ombra e protezione nei periodi estivi, ma in generale c'è una forte richiesta di creare uno spazio fortemente verde e accogliente.

Poco più di una persona su dieci ha invece utilizzato la risposta aperta per chiedere una minor urbanizzazione dell'area complessiva, quindi non dando suggerimenti diretti sul Parco ma verso quello che lo circonderebbe. A tal riguardo si registra di buon grado, condividendo a pieno la necessità di azzerare il consumo di suolo a livello territoriale, favorendo dove possibile anche soluzioni che portino alla desigillizzazione dello stesso, politiche queste che dovranno trovare risposta nel nuovo piano urbanistico generale in via di redazione. Nel caso specifico, essendo un'area già autorizzata a partire dal 2013 non potrà risentire di effetti revocativi in termini di indici edificatori.

Infine si registrano alcuni suggerimenti da una minoranza di intervistati che richiamano alcune tematiche ugualmente degne di note, tra cui la necessità che il Parco sia un luogo per tutti, senza barriere architettoniche e fruibile da ogni grado di abilità fisica o cognitiva. Altro aspetto emerso è quello legato agli spazi dedicati ai cani, con richiesta di predisporre un'area ben distinta dove poter far sgambare gli animali. Ultimo richiamo dedicato ad immaginare alcune aree e percorsi protetti in caso di eventi atmosferici improvvisi o comunque per chi vuole godersi il Parco anche in giornate di pioggia.



# DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA **PROGETTAZIONE**

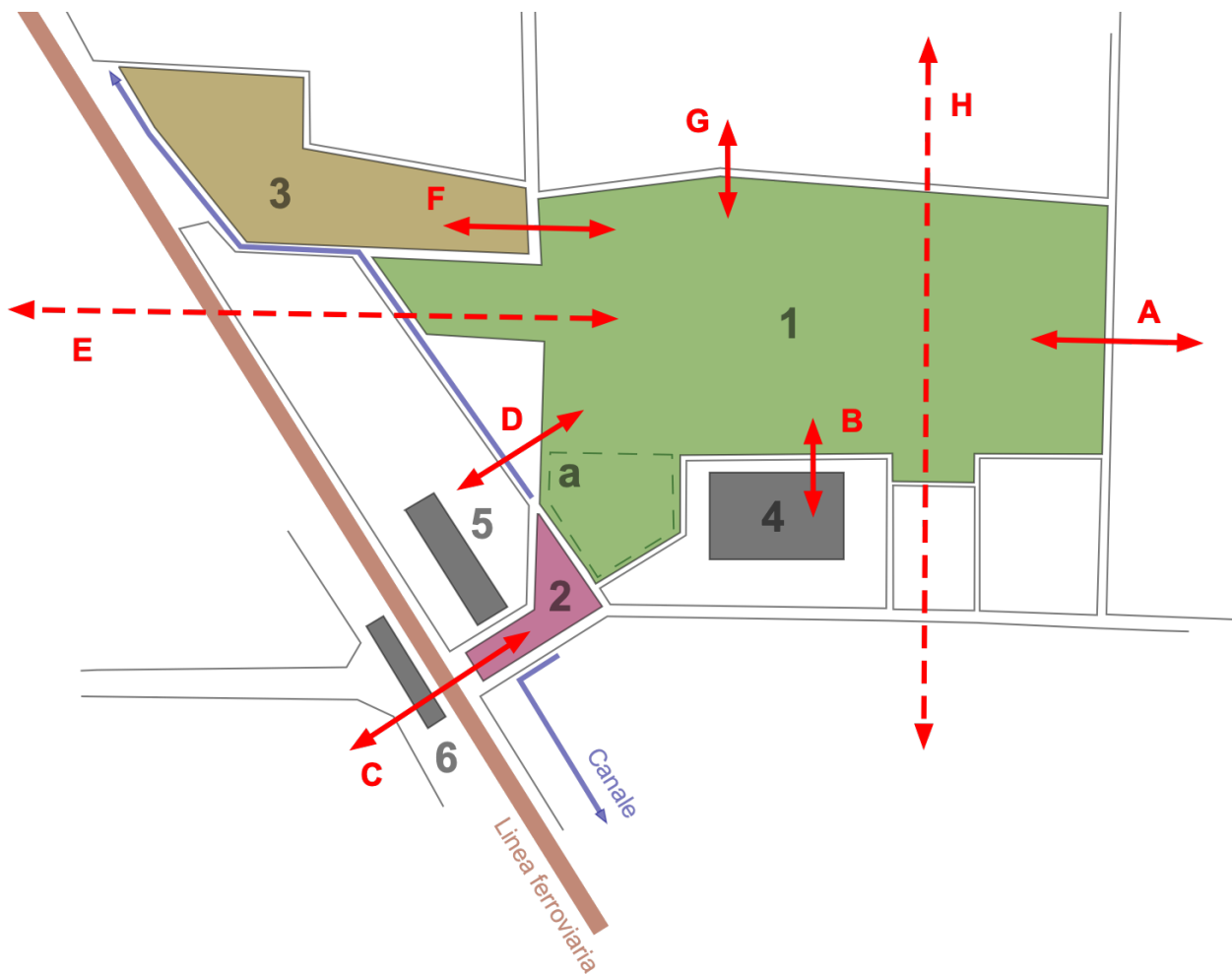
Quanto emerso dal questionario, come riportato nello stesso quadro di sintesi, dovrà essere parte integrante nel processo di progettazione, cercando di rispondere in maniera trasversale e proporzionale all'immaginario collettivo del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine, commisurando i contenuti nel rispetto del quadro economico disponibile alla realizzazione del Parco pari a Euro 1.000.000 (comprensivi delle spese di progettazione definitiva, esecutiva e di realizzazione dell'opera inclusi gli oneri di legge), delle norme tecniche di attuazione e degli indici ambientali minimi previsti dal piano particolareggiato del complessivo ambito di trasformazione "comparto C6 - Area posta tra le vie Corbolani e Tre Ponti", ivi comprese le prescrizioni pervenute in sede di pubblicazione dagli enti preposti e richiamate nel presente documento.

L'esito del processo di cui sopra dovrà portare alla consegna di un Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica che sarà messo a base di gara dalla Pubblica Amministrazione secondo una procedura di appalto integrato, al fine di realizzare il Parco Pubblico entro l'anno 2022. È facoltà del progettista prevedere eventuali stralci progettuali che contemplino futuri sviluppi dello spazio urbano extra-budget, questi saranno valutati dalla stessa amministrazione che sarà libera di darne attuazione o meno, fermo restando l'obbligo di restituire un progetto in tutto funzionale e rispondente al presente documento di indirizzo, entro il valore stimato dell'appalto sopra indicato, e che le eventuali ipotesi di sviluppo dovranno essere contabilizzate a parte rendendole indipendenti sia funzionalmente che economicamente.

L'oggetto della progettazione è definito dal quadrante centrale di cessione all'amministrazione descritto nelle tavole di piano particolareggiato, comparto C6, e dovrà entrare anche nel dettaglio del collegamento dello stesso con il futuro sottopasso ciclopedonale della stazione centrale, passando per l'area dell'Ex Consorzio Agrario come individuata nella planimetria allegata (avendo attenzione, ad esempio con l'utilizzo di materiali differenti, di mantenere la percezione dell'ortogonalità di via Corbolani). La stessa progettazione dovrà porre attenzione al rapporto città-campagna, immaginando che lo spazio del Parco funga da diaframma sia fisico che concettuale tra le due dimensioni territoriali e considerare in primis l'aspetto paesaggistico nonché storico testimoniale della skyline urbana vista dal versante agrario, ben rappresentata (dalla parte ovest della città murata) nel quadro di Ludovico Carracci del 1619 e conservato a Notre Dame di Parigi, dove la città viene salvata da San Bernardino durante un attacco nemico. Quest'ultimo elemento dovrà trovare comunque una sua valorizzazione nel ripensamento complessivo dell'area. Infine, nella traduzione delle funzioni e nell'inserimento delle stesse all'interno del perimetro indicato si dovrà considerare la futura espansione del Parco all'interno dell'area di cessione del comparto C5 adiacente,

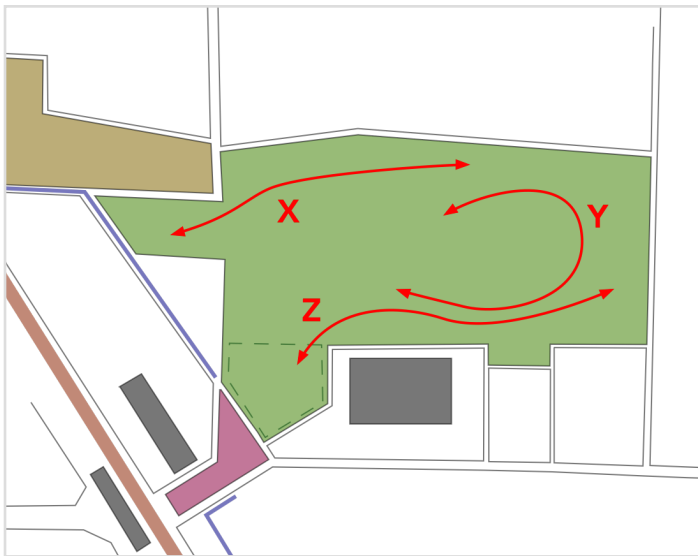
proponendo una soluzione organica, ma indipendente tra le parti considerando il grado di incertezza, oggi esistente, all'attuazione dello stesso. Non sarà quindi possibile inserire funzioni fondamentali nello stralcio legato al C5 né che queste siano contenute nel progetto di fattibilità tecnico economica oggetto di gara.

Basandosi sul seguente schema funzionale si sottolineano i principali aspetti che dovranno essere attenzionati nella progettazione del Parco, fermo restando quanto indicato fino ad ora e nei paragrafi successivi.



- 1 - Area oggetto di progettazione del Parco
- a - Area libera da strutture o funzioni permanenti
- 2 - Area oggetto di progettazione del sistema Piazza e collegamento con il sottopasso della stazione
- 3 - Area oggetto di possibile futura espansione del Parco (ipotesi secondo stralcio)
- 4 - Struttura Polo Universitario
- 5 - Ex Consorzio Agrario oggetto di prossima ristrutturazione con funzioni pubbliche/didattiche
- 6 - Stazione ferroviaria e rendez-vous trasporto pubblico

- A - Rapporto con la campagna
- B - Rapporto con la sede universitaria
- C - Rapporto dell'accesso con la città storica
- D - Rapporto con l'Ex Consorzio Agrario
- E - Rapporto con la Skyline urbana
- F - Rapporto con il futuro completamento del Parco
- G - Rapporto con il quartiere residenziale e con il sistema degli accessi
- H - Rapporto con i quartieri di Cibeno e Due Ponti



Si suggerisce una ripartizione dinamica delle funzioni previste all'interno del Parco, cercando di mantenere lungo la dorsale Z l'inserimento di presidi e servizi al pubblico come un chiosco, servizi igienici e un'area attrezzata con sedute e spazi per la socialità, pranzi occasionali, picnic o per lo studio e la lettura, rispondendo a più esigenze richieste, ma limitandone l'occupazione rispetto alla superficie complessiva e curando per cromie, materiali, forme l'inserimento nel contesto.

Seguendo lo stesso principio può essere pensato un rapporto diretto ad un'area centrale dedicata ad eventi, collegata lungo la tangenza dei flussi Z e Y così da offrire la possibilità di affiancargli gli stessi servizi prima descritti durante manifestazioni, concerti o iniziative occasionali, prevedendo, tuttavia, un'attenta localizzazione e progettazione dal punto di vista acustico degli spazi dedicati agli eventi, orientata a garantire, sia per gli ambiti residenziali che si affacciano sul parco, sia per le zone a maggior fruizione "meditativa" dello stesso, la necessaria quiete e minimizzazione dei conflitti.

Creando un anfiteatro naturale contrapposto alla città storica, la stessa dorsale Y rappresenterebbe un percorso in quota per osservare da un lato la Skyline urbana e dall'altro il paesaggio agrario interrotto prima dal Cavo Lama e poi dal corso del fiume Secchia.

Procedendo in senso antiorario ci si collegherebbe all'asse X, più vicino ad ambiti residenziali e più adatto per inserire percorsi e attrezzature sportive all'aperto insieme a spazi dedicati alle famiglie e i bambini, eventualmente ampliabili in un secondo stralcio di espansione del Parco.

Lungo gli stessi assi X,Y e Z potrebbero trovare posto elementi dedicati all'arte, alla riflessione, ai sensi e alla cultura in commistione tra naturale e semi-naturale, ricollegandosi poi al sistema dei percorsi e dei collegamenti territoriali. Tutto quanto descritto potrà essere avvolto da una ricca dotazione arbustiva ed arborea, interrotta da spazi verdi fruibili, campi fioriti con attenzione alla loro gestione nel tempo.

Sottolineando che quanto sopra suggerito non rappresenta uno schema vincolante durante la progettazione, ma solamente un'eventuale indicazione funzionale, si vuole invece riportare ad alcune parole e concetti chiave che dovranno essere rispettati.



## KEY WORDS

- **Accessibilità** universale in ogni sua parte.
- **Sicurezza** e adeguata illuminazione degli spazi progettati.
- **Sostenibilità** economica ed ambientale delle soluzioni proposte.
- Utilizzo di soluzioni durature e facilmente **manutenibili**, sia in termini di attrezzature che infrastrutture e zone verdi.
- **Adattabilità** nel tempo e ai futuri sviluppi ad oggi ipotizzati
- Valorizzare i segni del **paesaggio** coltivato e costruito

## DOTAZIONI ARBOREE MINIME E OBIETTIVI NATURALISTICI-ECOLOGICI

Tenendo conto che, come si evince dagli elaborati del piano particolareggiato (elab. "I relazione tecnico estimativa – mancate piantumazioni"), è prevista la monetizzazione di 741 esemplari arborei quale dotazione da PRG residua, si indica una dotazione minima di 1000 alberi da impiantare nel parco, prevedendo una o più zone a bosco urbano e la collocazione lungo i percorsi pedonali e ciclabili con funzione di ombreggiamento. Si richiede altresì l'impianto di una quota pari almeno al 20% di specie di buon grado di sviluppo. La scelta delle essenze arboree e la loro piantumazione avverrà nel rispetto di quanto previsto dai "Criteri applicativi per la corretta scelta e relativa messa a dimora di alberature ed arbusti sul territorio del Comune di Carpi e loro successiva manutenzione" approvati con delibera della Giunta Comunale n° 210 del 24/10/2005, esecutiva in data 04/11/2005; inoltre si chiede la scelta di varietà vegetali autoctone e/o naturalizzate che presentino, al contempo:

- la maggior probabilità di successo in fase di attecchimento, sviluppo e mantenimento in relazione alle condizioni pedologiche e meteo-climatiche dei luoghi (anche tenendo conto dei cambiamenti climatici in atto);
- la maggior capacità, secondo i dati di letteratura (si veda, ad esempio, il *database* del progetto Qualiviva), di stoccaggio e assimilazione della CO<sub>2</sub> e di abbattimento degli inquinanti;
- la maggior varietà possibile, con messa a dimora, specie lungo le linee di connessione fra parco e zona agricola convergente verso la rete ecologica del Cavolo Lama, di consociazioni ed elementi in grado di garantire stabilità e resistenza della comunità vegetale che si viene a realizzare, la costituzione di zone rifugio per il sostentamento e la riproduzione della fauna ed entomofauna utile, lo sviluppo di habitat sufficientemente variegati e caratterizzati da un buon livello di biodiversità;
- le minori controindicazioni dal punto di vista allergenico (si veda il sito ARPAE dedicato al monitoraggio dei pollini).

## ATTREZZATURE MINIME

Sono attrezzature minime da prevedere:

- ✓ percorsi pedonali e ciclabili separati;
- ✓ corpi illuminanti a led (la cui collocazione oltre a non interferire con le dotazioni arboree dovrà essere funzionale anche alla percezione di sicurezza dell'intero parco)
- ✓ panchine, tavoli, cestini, rastrelliere per biciclette e agli ingressi del parco aree di parcheggio per motocicli, oltre ad appositi dissuasori che impediscano l'entrata a scooter o altri mezzi motorizzati.
- ✓ giochi per bambini inclusivi;
- ✓ spazio per eventi, manifestazioni e concerti all'aperto;
- ✓ percorso fitness e attrezzature sportive all'aperto con attenzione alla multifunzionalità;
- ✓ chiosco con ristoro e servizi igienici;
- ✓ fontanelle pubbliche.

## RIFERIMENTI STORICO-PAESAGGISTICI

Il progetto del parco, tenuto conto delle esigenze funzionali ed ecologico-naturalistiche su riferite, dovrà altresì:

- ✓ richiamare le geometrie dei segni del paesaggio coltivato e costruito (partizioni geometriche determinate dalla presenza di fossi di scolo e capezzagne, ortogonalità dell'impianto viario, con particolare riferimento al tracciato mediano est-ovest, in sintonia con il segno forte del decumano);
- ✓ valorizzare la provana di Casino Rossi: filare alberato, carattere di forte segno sul territorio;
- ✓ mantenere una permeabilità visiva alle emergenze e al tessuto urbano della città storica (Stazione ferroviaria, ex Consorzio Agrario e Casino Rossi).

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Oltre al necessario riferimento alle norme che sottendono la progettazione di spazi pubblici (sicurezza, accessibilità, illuminazione, risparmio energetico, ecc.), il progetto del parco dovrà risultare coerente con i criteri ambientali minimi di cui al Decreto del Ministro n. 63 del 10 marzo 2020 - recante "Criteri ambientali minimi (CAM) per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde".

## ALLEGATI:

schema progetto prolungamento sottopasso ferroviario;

**ALLEGATI:**

schema progetto prolungamento sottopasso ferroviario;

